Bilancio Sociale

della

Società Cooperativa Sociale

IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS

Esercizio 2018

PREMESSA E NOTE METODOLOGICHE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2018.

Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella nostra regione da qualche anno e promosso da Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia e Legacoop Sociali Friuli Venezia Giulia, di utilizzare quindi uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: è il metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Abbiamo scelto di aderire a questa proposta innanzitutto perché il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "*Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato*" (art.7 comma 3).

Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, così come in realtà la stessa normativa territoriale promuove, prevedendo nell'indice di bilancio sociale la descrizione - alla lettera d) del capitolo 4 su obiettivi e attività - anche "*la valutazione -utilizzando specifici indicatori quantitativi e qualitativi- delle ricadute e dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento*".

E' un processo articolato e complesso che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati ricchi capaci di identificare in varie modalità le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

In secondo luogo, crediamo che il modello sia sufficientemente 'intuitivo' per il lettore, per gli stakeholder interni ed esterni. Esso presenta i dati della nostra cooperativa sociale in modo scientifico ed oggettivo, con alcuni indici, ma senza pretendere di ridurre tutto a valori non controllabili o non valutabili.

La lettura complessa che qui si riporta con l'ausilio anche di grafici e tabelle di sintesi vuole essere strumento di riflessione per tutti, a partire dalla cooperativa sociale stessa: ciò che facciamo ha molteplici sfaccettature e su quelle riteniamo la cooperativa non solo debba essere valutata, ma debba anche valutarsi in modo da fare dei processi di rendicontazione gli step iniziali della propria programmazione strategica.

Quale terzo aspetto, il modello è neutro. Non si tratta di un'autovalutazione della cooperativa, ma di una scelta esterna di dati, indici ed indicatori. Inoltre, anche rispetto alle dimensioni più qualitative il modello ci ha richiesto un processo di 'valutazione partecipata' nel senso che per essere critici e riportare le valutazioni di più portatori di interesse della cooperativa, una parte delle informazioni è stata oggetto di analisi di un Gruppo di lavoro, nel nostro caso del CdA riunitosi nel suo intero e di alcuni responsabili di area e di servizio. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci siamo interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Il modello è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. Ciò non significa mettere la nostra cooperativa sociale in competizione con le altre, poiché il modello ImpACT stesso riconosce che *"le imprese sociali esposte alla valutazione appartengono ad un mondo altamente eterogeneo per caratteristiche, obiettivi, strumenti e metodi gestionali e operativi, attività e tipologie di beneficiari [.] tale per cui le dimensioni di analisi non sono singolarmente comparabili tra loro, ma vanno lette in base al contesto e all'obiettivo in cui l'impresa sociale agisce e comprendendo che le dimensioni quantitative rappresentano solo uno degli elementi di impatto e non sono più rilevanti degli elementi qualitativi*". Cogliendo questo spunto di 'unicità della nostra azione' la cooperativa sociale ha avuto anche la possibilità di inserire propri indici ed indicatori di rendicontazione e propri elementi descrittivi individualizzati, cercando così di arricchire e personalizzare il contenuto e la presentazione.

Infine, il metodo ImpACT ed il presente bilancio sociale da esso generato rispettano linee guida nazionali e territoriali. Rispetto all'adempimento nazionale, il processo di creazione del presente bilancio sociale ha seguito i principi di redazione del bilancio sociale previsti dal capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore: rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento esclusivo all'esercizio 2018, se non esplicitato diversamente nel testo con finalità di analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio più tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni.

Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre - con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida - la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalla Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti.

L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie

e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale, come riportato nella tavola sinottica nell'allegato 1 del presente documento.

E' alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Modalità di divulgazione del Bilancio Sociale 2018 approvato				
Redazione e deposito	Registro delle Imprese			
Pubblicazione e promozione	Sito internet www.ilpiccoloprincipe.pn.it			Social network
N. copie stampate	100			
Invio diretto via mail in formato pdf o consegna documento stampato (su richiesta)	Soci (Lavoratori e volontari) n. 82	Lavoratori non soci n. 30	Volontari (non soci) n. 50	Stakeholder n. 50
Invio/consegna su richiesta a chiunque lo richieda				

PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

La cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS nasce nel 1988 come cooperativa di produzione e lavoro di solidarietà sociale (allora non esistevano le cooperative sociali) per rispondere ad un'esigenza precisa: dare continuità all'esperienza di servizio a favore di bambini in difficoltà svolta dall'Associazione di Volontariato "Il Noce" creando anche opportunità lavorative. 11 sono i soci fondatori: Barbui Anna, Castellarin Livio, Cesarin Luigi, Cesarin Michela, Colussi Giuliana, Guerrato Giorgio (primo Presidente), Parolin Angela Giovanna, Polo Giuseppe, Piccoli Luigi, Salton Fabrizio e Tesolin Giuseppe. Il Piccolo Principe cresce con lo stesso stile, un passetto alla volta, lasciandosi interrogare dai bisogni della comunità, lasciandosi contagiare dalle risorse e dalle opportunità di ciascuno, per costruire negli anni un progetto complessivo molto articolato. Nella primavera del 1996, a seguito delle modifiche statutarie approvate in Assemblea Straordinaria, la cooperativa è iscritta all'Albo Regionale quale Cooperativa Sociale di servizi – tipo A. Nel 2005 l'Assemblea Straordinaria dei Soci modifica lo Statuto ed inserisce nell'oggetto sociale "lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 L.381/91" che consentirà alla cooperativa di iscriversi all'Albo come Cooperativa sociale plurima A-B.

Oggi la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha la sua sede legale ed amministrativa a Casarsa della Delizia, e tale sede operativa verrà considerata nel prosieguo del presente documento come territorio principale di riferimento per intercettare le ricadute locali della cooperativa.

Nello schema che segue la sede legale e le unità locali

IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS **Società Cooperativa Sociale** **P. IVA 01133140937** **Sede legale e amministrativa** **Sede Servizi alle aziende** Via San Francesco d'Assisi, 9 33072 Casarsa della Delizia (PN)	

Servizi alle aziende e vending Via Vittorio Veneto, 47/a 33072 Casarsa della Delizia (PN)	
Bottega della Solidarietà Piazza Italia, 9 33072 Casarsa della Delizia (PN)	
La Volpe sotto i gelsi – Agricoltura sociale Via Copece, 34 33078 San Vito al Tagliamento (PN)	
Centro Socio-Occupazionale Via Vittorio Veneto, 22/G 33072 Casarsa della Delizia (PN)	
Cucina "Le Fratte" Via Fratte, 70 33080 Fiume Veneto (PN)	

Statuto - Art. 4 (Oggetto sociale)

"Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 3 del presente Statuto, la Cooperativa ha come oggetto:

- la gestione di servizi sociali ed assistenziali, scolastici di base e di formazione professionale, sanitari di base e ad elevata integrazione socio-sanitaria destinati a persone, adulti e minori, in stato di bisogno;
- lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 L. 381/91.

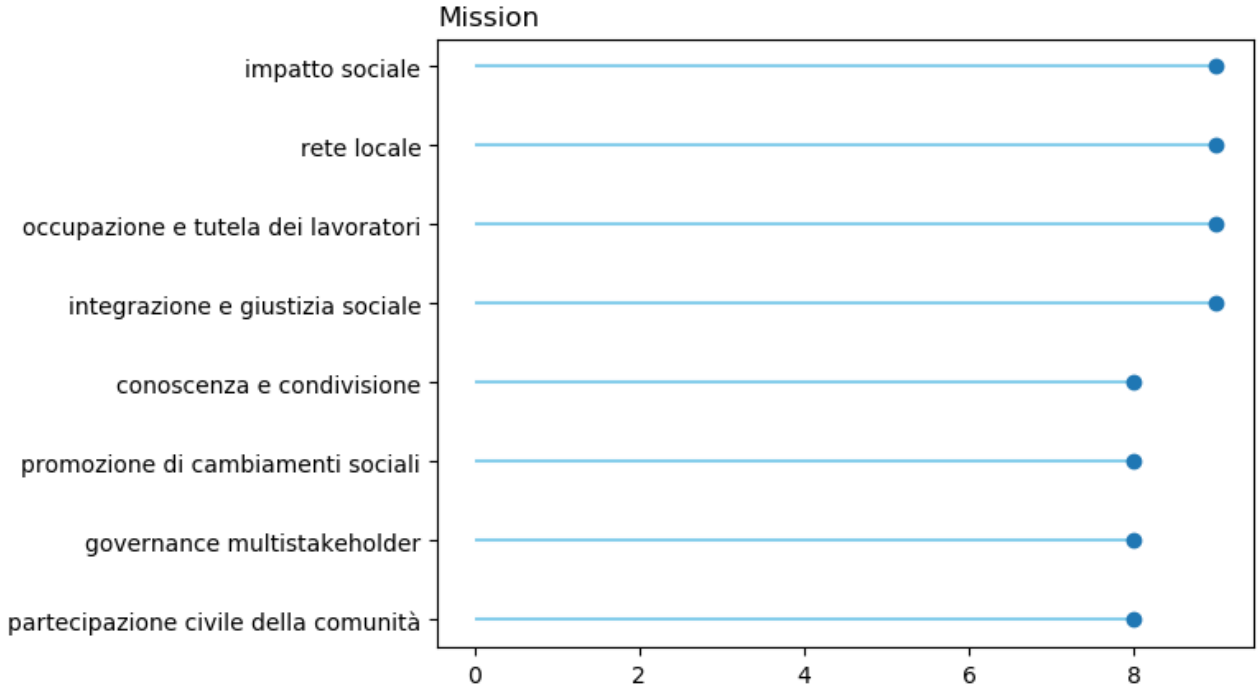
Le due aree di intervento possono essere strettamente collegate e coordinate e

vicendevolmente integrate per cui la realizzazione dell'una favorisce il perseguimento dell'altra. (…)"

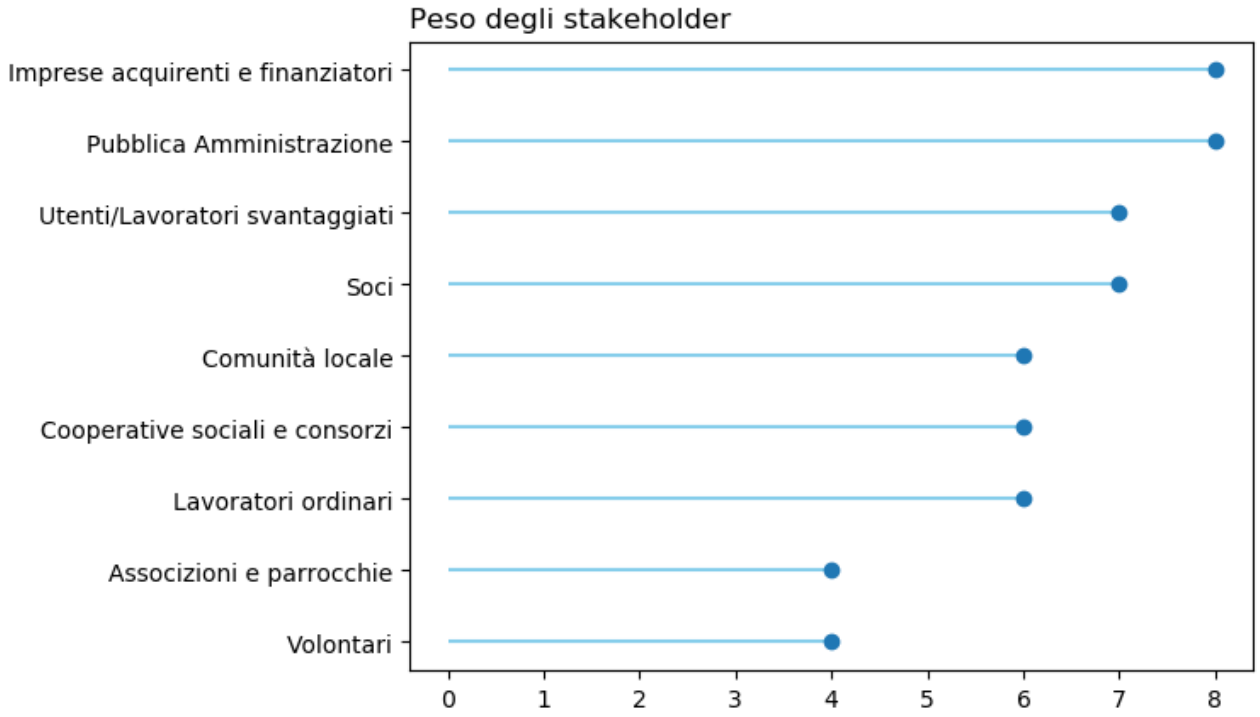
Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A-B), IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi/servizi sociali e socio assistenziali, servizi educativi para-scolastici, animazione e servizi ricreativi, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale e accoglienza umanitaria, integrazione sociale migranti e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori agricoltura, attività manifatturiere, commercio al dettaglio, fornitura di pasti preparati e cura e manutenzione del paesaggio.

I diversi servizi rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data: "*Il Piccolo Principe è una cooperativa plurima di servizi alla persona e di integrazione lavorativa nata dall'associazione di volontariato Il Noce. Inserita nel territorio, formata da persone che, condividendo valori, mettono a disposizione le proprie risorse, capacità e competenze per il raggiungimento di obiettivi comuni. La cooperativa è un sistema che interagisce con realtà pubbliche e private andando a promuovere la centralità della persona, il lavoro di rete, l'accoglienza, l'impegno sociale e la legalità. Persegue scopi sociali ed educativi al fine di contribuire a realizzare un'economia della sobrietà e fraternità. I principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio della responsabilità rispetto ai ruoli, la priorità dell'uomo sul lavoro, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche ed anche la ricerca dell'utopia.*"

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, governance multistakeholder, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



E' alla luce di tali obiettivi, che la nostra cooperativa sociale identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi ed ai loro interessi un certo peso nella strutturazione delle sue politiche ed azioni. Il grafico che segue vuole illustrare questo peso relativo, riflettendo su quali sono i portatori di interessi primari e secondari della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS.



Nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, ci sembra opportuno guardare al territorio in cui la cooperativa sociale opera, per comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Così, guardando all'offerta di servizi simili, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS svolge la sua azione in un territorio caratterizzato dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata e dove comunque la nostra cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- la riorganizzazione dei laboratori di servizi per le aziende con la finalità di migliorare la produttività e con l'obiettivo di migliorare la gestione e i rapporti di lavoro;

- lo sviluppo e l'investimento nei servizi di Agricoltura sociale in particolare attraverso l'adesione attiva al progettoPiano di Sviluppo Rurale (PSR) Misura 16.7 "Pais di rustic amour. Sistemi integrati di cooperazione territoriale per uno sviluppo locale sostenibile e inclusivo" con capofila il comune di Spilimbergo. Un progetto ambizioso che, se approvato, ci vedrà impegnati su vari fronti;

- il consolidamento dei risultati di trend positivo a livello economico e finanziario, con l'obiettivo di garantire lavoro a tutti i soci, andando anche a rivedere le marginalità dei ricavi dei vari servizi proposti nel rispetto del nostro essere specifico e in una dimensione concorrenziale in tempi in cui il mercato è sempre più difficile da interpretare e il fare impresa è sempre più complesso e oneroso;

- il monitoraggio rispetto alla ri-organizzazione interna avviata con la finalità di rinforzare l'amministrazione nella parte gestionale e nell'ufficio gare, l'area della Comunicazione interna ed esterna, la gestione del personale, l'area Servizi per le aziende e inserimenti lavorativi;

- il rafforzamento delle iniziative di fundraising a sostegno delle progettualità interne dei diversi servizi;

- la formazione per aggiornare le competenze degli operatori nei diversi servizi e per dare l'opportunità ai soci di crescere nelle proprie competenze e di prepararsi anche ad assumersi la responsabilità di ricoprire il ruolo di amministratore;

- la riorganizzazione generale in accordo con i partner del progetto La Volpe sotto i Gelsi con la ridefinizione delle attività sociali e didattica e il rilancio dell'area di produzione biologica di verdure, dove l'acquisto di un trattore sarà solo una delle azioni utili a raggiungere questo obiettivo;

- l'individuare nuove proposte di servizio e progetti in Area Minori con l'obiettivo di rispondere alle numerose richieste che ci giungono da parte di adulti e genitori per diverse forme di sostegno e copertura dei tempi di vita dei ragazzi per tutto l'anno.

DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

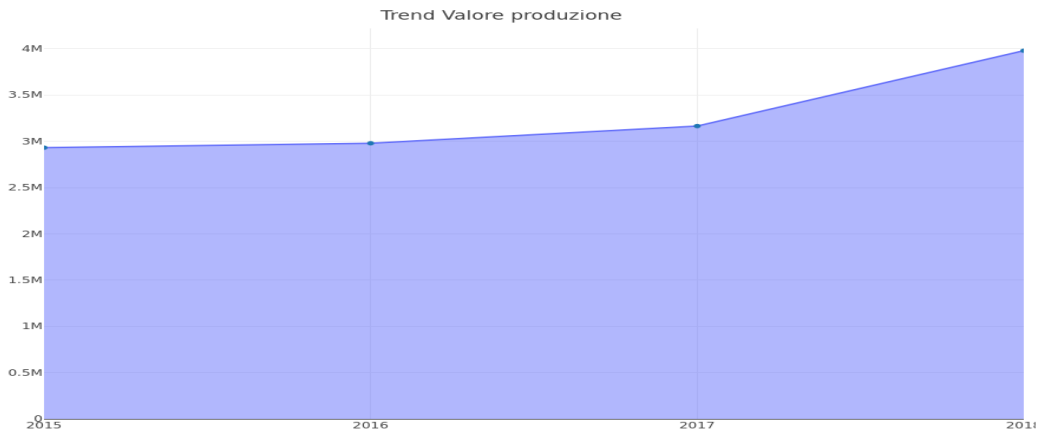
Per descrivere la nostra cooperativa sociale, vogliamo presentare innanzitutto alcuni dati che emergono dal nostro bilancio d'esercizio 2018, tali da riflettere sulla nostra situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Un primo indice della nostra dimensione economica è il **valore della produzione.**

Nel 2018 esso è stato pari a 3.979.498 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali.

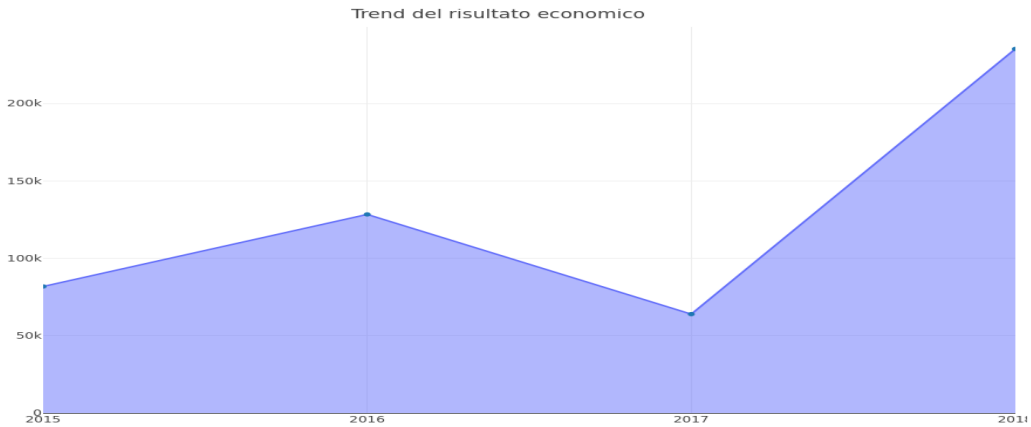
Interessante risulta anche il confronto del nostro valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante.

Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori negli ultimi anni, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della nostra cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione: nel 2018 IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha registrato costi per 3.721.540 €, di cui il 51,83% sono rappresentati da costi del personale.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2018 un utile pari a 235.308 €. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della nostra cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (considerato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale** della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS.

Il patrimonio netto nel 2018 ammonta a 730.157 € posizionando quindi la nostra cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 3,75% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2018 a 794.307 €.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della nostra cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi.

La cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS esercita la sua attività in più strutture, in particolare sono 3 gli immobili di proprietà della cooperativa. Altri servizi si realizzano in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 4 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla nostra cooperativa e 6 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati per i quali è attivo un contratto di affitto.

L'attività condotta dalla nostra cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Infatti lo svolgere in essi attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene.

Un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture: la nostra cooperativa sociale non ha tuttavia nel corso del 2018 realizzato investimenti specifici sugli immobili descritti, se non piccole manutenzioni ordinarie, non attivando quindi un vero e proprio sistema di rigenerazione e di creazione di valore economico per il territorio.

Se i dati sin qui espressi indicano la generazione di valore realizzata dalla cooperativa per il territorio attraverso una certa riqualificazione edilizia, dall'altra la fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa è identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in 4.800 €.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del nostro bilancio per l'esercizio 2018, si desidera presentare il **valore aggiunto** generato da IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti.

In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 2.186.812 € ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 55,14% ad indicare un discreto peso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico.

Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari all'88,2%, tale per cui è possibile affermare nuovamente l'elevata distribuzione del valore a favore dei propri lavoratori.

Determinazione del valore aggiunto

A	**Valore della produzione**	**3.965.981**
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.636.438
	-rettifiche di ricavo	
	+/- Variazione delle rimanenze prod. in corso di lav. e prod. finiti	-
	+/- Variazione lavori in corso / immobilizz. / lavori interni	-
	Incrementi per immobilizzazioni interne	-
	Altri Ricavi e Proventi	329.543
B	**Costi intermedi della produzione**	1.719.391
	Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	1.254.722
	Costi per servizi	360.041
	Costi per godimento di beni di terzi	50.656
	Accantonamenti per rischi	-
	Altri accantonamenti	-
	+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	- 4.795
	Oneri diversi di gestione	58.767
	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.246.590
	+/- Saldo gestione accessoria	
	Proventi gestione accessoria	22
	Oneri gestione accessoria	
	+/- Saldo gestione straordinaria	-
	Proventi gestione straordinaria	-
	Oneri gestione straordinaria	-
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.246.612
	ammortamenti immobilizzazioni immateriali	414
	ammortamenti immobilizzazioni materiali	54.141
	svalutazione dei crediti compresi nell"attivo circolante e delle dispon.liquide	5.245
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**2.186.812**

Distribuzione del valore aggiunto

A	**Remunerazione del personale**	**1.928.832**
	Personale dipendenti soci	1.928.832
	Personale non dipendenti soci	
B	**Remunerazione della Pubblica Amministrazione**	-
	Imposte	-
C	**Remunerazione del capitale di credito**	22.672
	Oneri finanziari	22.672
D	**Remunerazione del capitale di rischio**	-
	Utili distribuiti	
E	**Remunerazione dell'azienda**	235.308
	+/-Riserve (Utile d'esercizio)	235.308
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**2.186.812**

RISORSE FINANZIARIE E FISICHE IMPIEGATE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato.

L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il

6,7% sul Comune

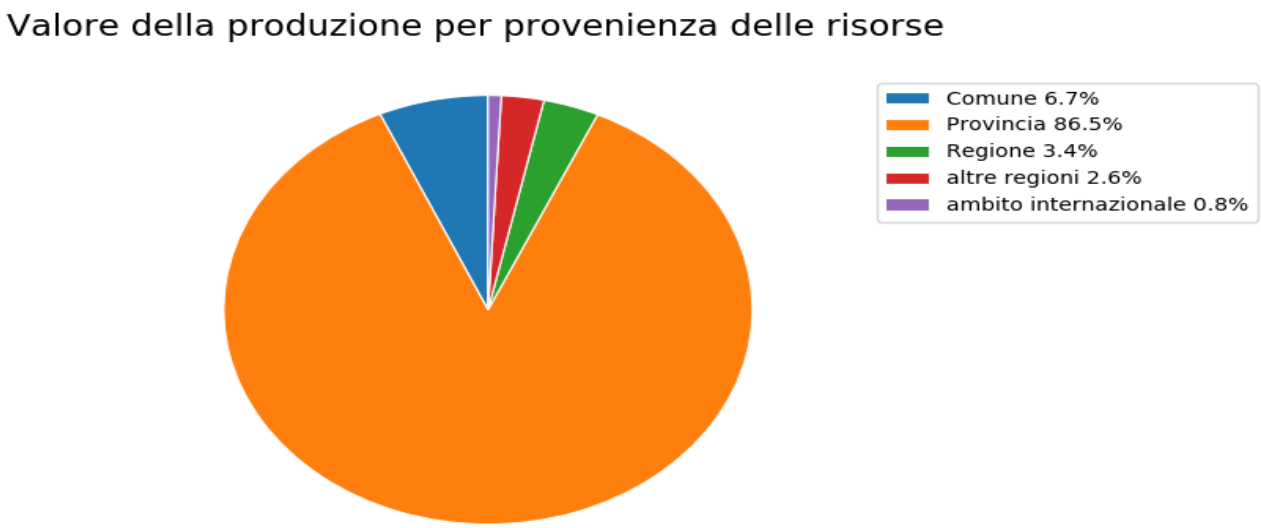
86,5% sulla Provincia

3,4% sulla Regione

2,6% fuori regione

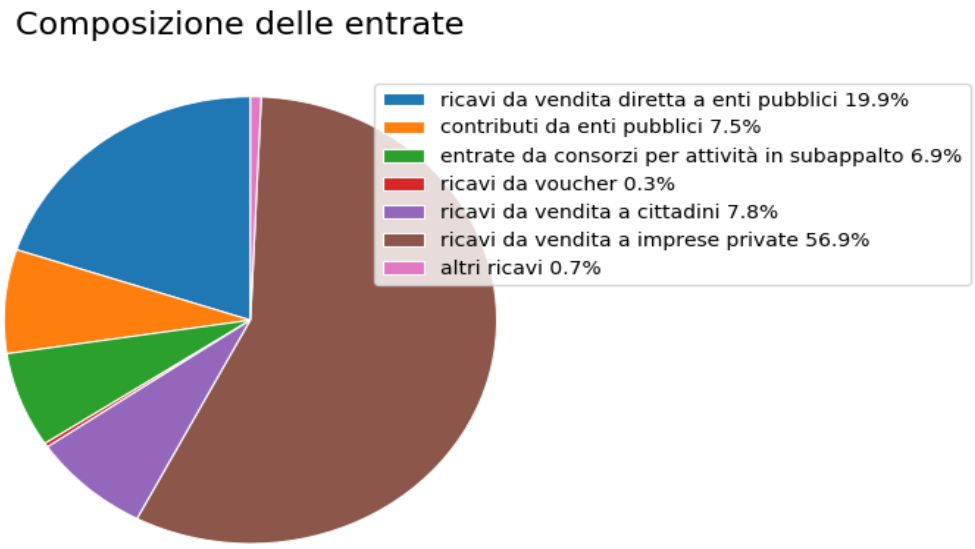
0,8% internazionale

Questi elementi definiscono il raggio di azione della cooperativa sociale. Disarticolando ulteriormente la dimensione territoriale, si osserva come il valore della produzione provenga per **il 93% da ricavi da vendite di propri servizi nell'ambito della provincia di Pordenone** mentre rispetto alle altre province il valore della produzione sia generato per il 3% a Udine, lo 0,2% a Trieste e per lo 0,2% a Gorizia.



L'analisi per **fonti delle entrate pubbliche e private** - come rappresentata anche nel grafico sottostante - illustra una composizione molto eterogenea dei propri ricavi e in particolare il 19,9% da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, il 7,5% da contributi da enti pubblici, il 6,9% da entrate da consorzi per attività in subappalto, lo 0,3% da ricavi da voucher, il 7,8% da ricavi da vendita a cittadini, il 56,9% da ricavi da vendita a imprese private e lo 0,7% da altri ricavi.

Tali dati posizionano IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, data anche l'eterogeneità di settori di attività in cui operiamo.



Come valutare questa composizione delle entrate?

Il reale grado di rischio gestionale e di stabilità futura delle proprie fonti di entrata va intercettato nell'eventuale mono-committenza o nell'eccessivo peso del principale committente sulle entrate totali della cooperativa.

I dati rilevano per la nostra cooperativa sociale un numero di committenti pubblici e imprese pari a 110, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 16 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 7100. Considerato che l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 41% sul totale del valore della produzione, si può affermare che la nostra cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Andando ad esplorare nel dettaglio i rapporti economici con le sole pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da Aziende per l'Assistenza Sanitaria.

Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono inoltre per il 55% dei casi da altro, per il 28% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale e il 17% da affidamenti diretti, a dimostrazione del diverso rapporto che regola le relazioni tra IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS e gli enti pubblici e della specifica capacità della nostra cooperativa di realizzare con gli stessi rapporti stabili.

E' anche da osservarsi come la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS nel 2018 ha gestito complessivamente 12 affidamenti assegnati con appalti pubblici di cui 10 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando, 1 in ATI con altri enti e 1 in ATI con proprio consorzio.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della nostra cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.

Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 3.000 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2018 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 8 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2016/2018 sono stati complessivamente vinti 4 bandi privati.

Infine, una riflessione a sé merita la componente donazioni: nel corso del 2018 IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha ricevuto donazioni per un importo totale di 27.741 €, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della nostra cooperativa sociale.

In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla nostra cooperativa sociale: le raccolte fondi del 2018 sono convogliate tutte nell'acquisto di un trattore per l'attività di agricoltura sociale. Il filone principale seguito è stata la campagna 5x1000 dove per la comunicazione sono stati utilizzati strumenti diversi: i comunicati stampa, il depliant diffuso casa per casa, i social, le feste, il progetto Arcobaleno della Friulovest Banca di Credito Cooperativo dedicato alle attività di agricoltura sociale con un link al 5x1000.

GOVERNANCE E SOCIALITÀ DELL'AZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS può essere raccontata ed analizzata è quella della **socialità dell'azione**. Essa può essere espressa a vari livelli: quello gestionale e legato al processo decisionale, quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Se di questo ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo, certamente rilevanti risultano le altre dimensioni della socialità e del perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale.

Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione - parole chiave per un'impresa sociale - possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa.

Al 31 dicembre 2018, la nostra cooperativa sociale includeva nella sua **base sociale** complessivamente 82 soci, di cui 50 lavoratori, 17 lavoratori svantaggiati, 13 volontari e 2 utenti o loro famigliari.

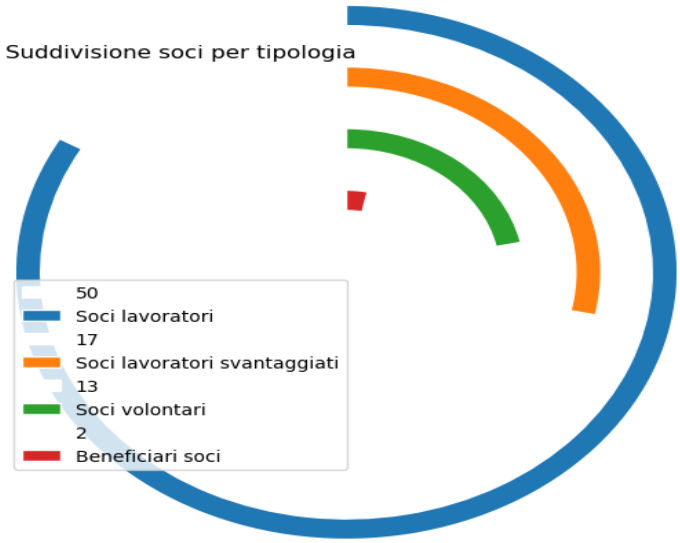
I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale.

Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa. Considerato poi che il 64,94% dei nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio, si evidenzia una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A-B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS presenta in proposito tra i propri soci 2 utenti o loro famigliari, proprio ad indicare una certa volontà di far partecipare i beneficiari dei servizi al processo decisionale e aumentarne il coinvolgimento. inoltre IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha tra i propri soci anche 17 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la nostra cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Numerosi sono infatti i protocolli di intesa e i patti di rete sottoscritti con altre organizzazioni, la stessa cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS è socia di consorzi e altre cooperative. Infine, nonostante sia prevista nello Statuto sociale del PICCOLO PRINCIPE ONLUS anche la possibilità di avere soci sovventori, tale categoria attualmente non è stata attivata.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.



Leggendo invece i dati sulla composizione del **Consiglio di amministrazione** si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Statuto - Art. 31 (Consiglio di amministrazione)

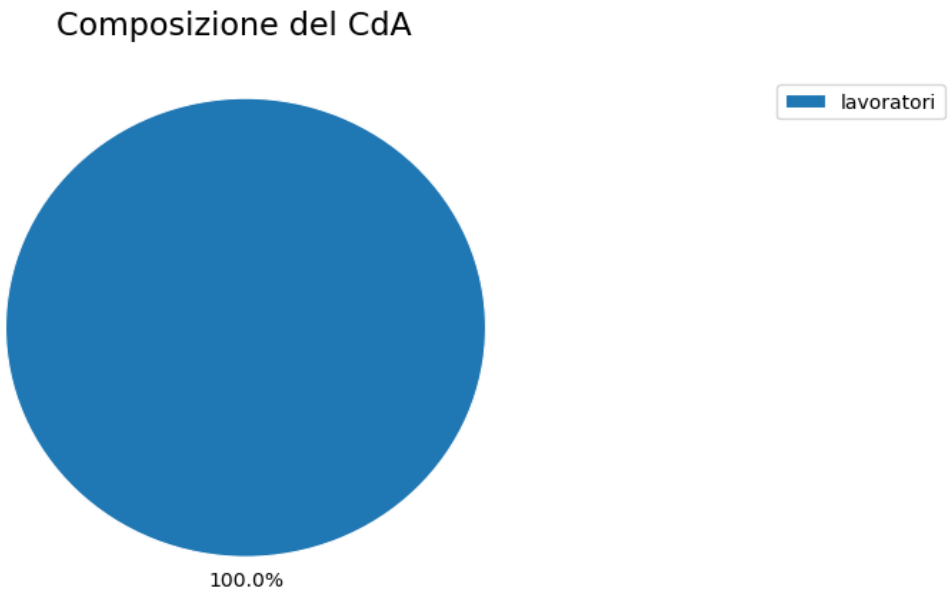
"La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da tre a sette, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero.

La maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci cooperatori."

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS risulta composto da 7 consiglieri: Luigi Agostino Cesarin, Paola Ferracin, Tobia Anese, Cristina Vedovi, Luca Luison, Marco Cepparo, Elisa Paiero. Sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci il 25 maggio 2017, resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio 2020.

NOME E COGNOME	CARICA	TIPOLOGIA SOCIO	RUOLO PROFESSIONALE	MANDATI IN CDA
Luigi A. Cesarin	Presidente	Fondatore e lavoratore	Responsabile Area Minori e Giovani	VII mandato non consecutivo
Paola Ferracin	Vice Presidente	Lavoratore	Delega Risorse Umane e sicurezza	IV mandato consecutivo
Tobia Anese	Vice Presidente	Lavoratore	Responsabile Servizio Integrazione lavorativa	II mandato consecutivo
Elisa Paiero	Consigliere	Lavoratore	Responsabile Progetti giovani Responsabile Comunicazione e fund raising	III mandato consecutivo
Marco Cepparo	Consigliere	Lavoratore	Responsabile Volpe sotto i gelsi	II mandato consecutivo
Luca Luison	Consigliere	Lavoratore	Delega al Controllo gestione e acquisti	II mandato Consecutivo
Cristina Vedovi	Consigliere	Lavoratore	Responsabile Servizio EquosoldaFVG Ufficio Paghe	I mandato

Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che la nostra organizzazione ha optato per un consiglio di amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, non degli altri portatori di interesse.



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale.

Innanzitutto la presenza nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati può essere intesa come ulteriore ricerca della democraticità e dell'equità nei processi.

IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS conta così la presenza tra i suoi soci di un 11% di immigrati e minoranze e di un 4,5% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come feste del socio, incontri informali tra i soci e i non soci e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

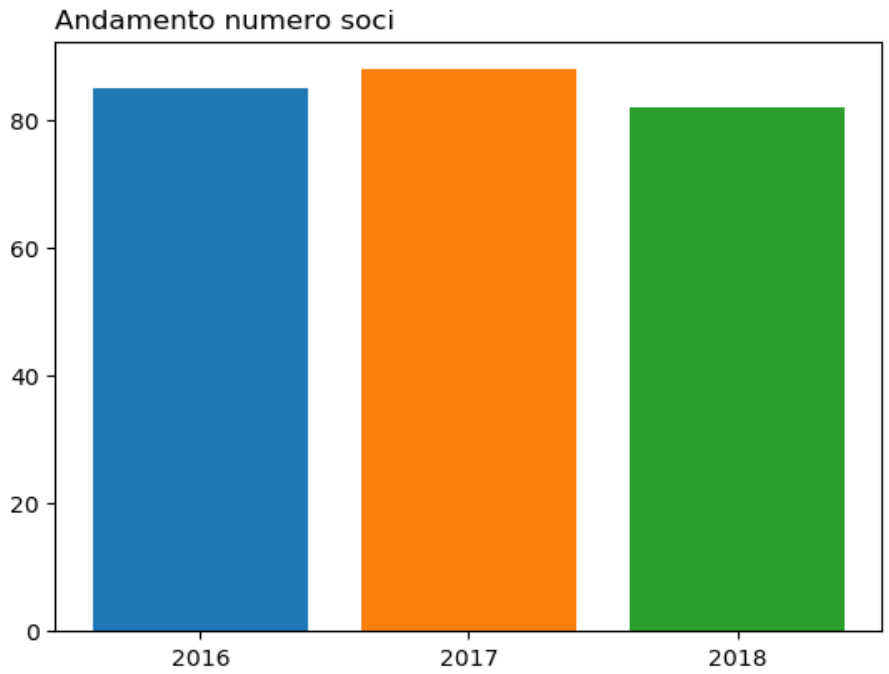
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale. All'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 11 soci.

Il trend degli ultimi anni è di crescita. Nell'ultimo anno si sono registrate entrate di 2 e si è vista l'uscita di 5 soci. Cosicché, la situazione ad oggi vede la presenza nella base sociale di un 13,5% di soci presenti in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 11% di soci presenti da più di 15 anni.

Nel 2018 IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha organizzato 3 assemblee ordinarie.

Ordine del giorno	**Data**	**n. Soci**	**Presenti**	**Presenti per delega**
Report dai servizi e avvio iniziative per il trentennale del Piccolo Principe	16/04/18	85	32	22
Approvazione bilancio d'esercizio 2017	29/04/2018	83	27	24
Le adesioni e i patti sottoscritti dal Piccolo Principe	11/12/18	82	41	8

Il tasso di partecipazione alle assemblee nella nostra cooperativa nel 2018 è stato complessivamente del 61,5% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di questi il 47% rappresentato per delega, verso una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 70,9%. Questi elementi meritano uno spazio di riflessione all'interno della cooperativa, poiché rappresentano un trend di costante calo nella partecipazione dei soci che potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della nostra cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 2.080 € per il revisore contabile; dall'altra, gli utili conseguiti nel 2017 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

L'Organo Amministrativo, considerando il buon esito della gestione raggiunto, soprattutto attraverso l'impegno di tutti i soci, ed alla luce delle risultanze economiche espresse dal bilancio d'esercizio 2018, ha proposto di destinare a titolo di ristorno la somma di 60.100 € e di imputare detto ristorno come segue:

- mediante distribuzione di n. 301 azioni sociali del valore unitario di 100 € ciascuna per un totale di complessivi 30.100 €;

- mediante integrazione dei compensi per un totale di complessivi 30.000 €

LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

Settori ad alta intensità di capitale umano.

Così sono definite tecnicamente le imprese che – come la nostra - vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro.

Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro dell'attività produttiva: per natura una cooperativa sociale pone al centro dei suoi processi la persona, nella sua complessità umana.

Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei nostri servizi e ne influenzano – grazie ad impegno e professionalità - la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Al 31/12/2018 **i lavoratori ordinari** (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) presenti nella nostra cooperativa sociale con contratto di dipendenza sono 77, di cui il 75,32% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro la presenza di 19 lavoratori a tempo determinato.

IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS è quindi una grande cooperativa sociale – stando alle definizioni e allo scenario nazionale - e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel nostro territorio.

Alcuni dati vanno quindi letti congiuntamente a questo valore.

In primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2018 pari a 106390: un dato che può far comprendere come - pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone - l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro si riduce a 53,92 unità. Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2018: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 43 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 35 lavoratori registrando così una variazione positiva.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 54,5% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la nostra cooperativa sociale è del 33,8%. Guardando alla dimensione dell'impatto regionale del totale dei nostri lavoratori ordinari dipendenti: 68 risiedono in provincia di Pordenone, 7 in provincia di Udine e 2 fuori regione (provincia di Venezia).

Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti, e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro. Nello specifico va considerato che il 27% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 49% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e solo l'1% deve percorrere giornalmente una tratta di oltre 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

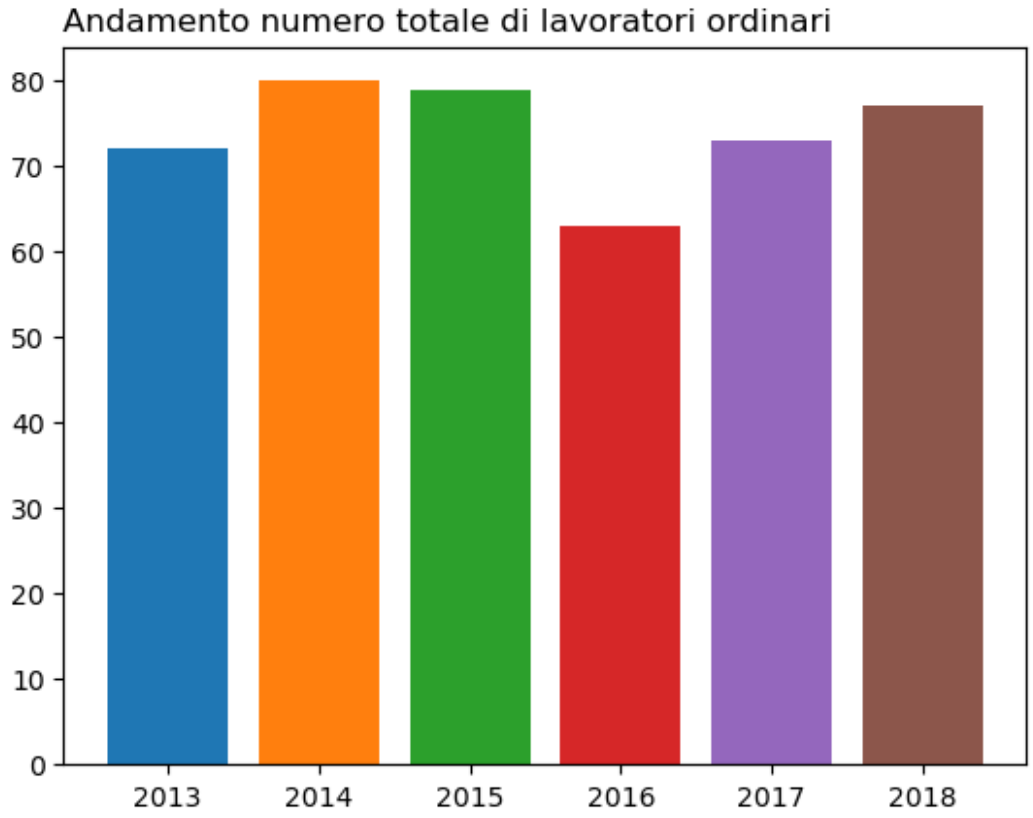
Di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della nostra cooperativa sociale è anche l'analisi del**l'impatto occupazionale femminile e giovanile generati**: la presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 59,74% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77,7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella nostra cooperativa sociale si attesta invece al

15,58%, contro una percentuale del 23,38% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la nostra cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 19 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 35 lavoratori diplomati e di 23 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro.

Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS, nel corso del 2018, abbia fatto ricorso anche a 7 collaboratori, 13 professionisti titolari di partita IVA e 4 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 76,24%. E' possibile nello specifico affermare che la nostra cooperativa sociale abbia investito nella **generazione di occupazione stabile**, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 51,95% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 5 lavoratori addirittura da oltre 20 anni; dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della nostra cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella nostra cooperativa sociale il 36,36% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 49 lavoratori con una

posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella nostra cooperativa sociale, a fine 2018 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 34,69%, 26 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa e infine, i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 6.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno del PICCOLO PRINCIPE ONLUS può inoltre fornire informazioni tanto sulla **eterogeneità di profili** richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi.

Così la nostra cooperativa sociale vede la presenza di 19 altri educatori, 15 responsabili (produttivi, di settore, di servizio, sociali), 12 operai semplici, 10 coordinatori, 9 educatori con titolo (educatore professionale e/o laurea in scienze dell'educazione), 7 operai specializzati, 4 tutor e 1 impiegato. Il 37,66% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria, mentre il 53,25% si occupa dell'inserimento lavorativo; vi sono tuttavia anche attività trasversali che vedono la presenza di 2 dipendenti che si occupano di entrambi i rami dell'attività svolta dalla cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS e si conta infine la presenza di 5 lavoratori che operano presso l'amministrazione centrale dell'organizzazione.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di **occasioni di impiego per fasce deboli** ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2018 la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 7 soggetti di cui 2 giovani con difficoltà occupazionali, 1 disoccupato di lungo periodo, 2 over 50 con difficoltà occupazionali esterne e 2 rientranti in altre categorie di fragilità.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla nostra cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati nella nostra cooperativa.

Nel PICCOLO PRINCIPE ONLUS il 61,1% dei ruoli di responsabilità è ricoperto da donne e il 38,9% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40.

Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti: così con l'inquadramento di professionista lo stipendio medio annuo stimato è 20.886,7 €, i lavoratori inquadrati in lavori di qualifica o specializzati percepiscono in media uno stipendio annuo lordo di 18.565,2 €, mentre i dipendenti al livello inferiore e inquadrati quindi nel lavoro generico raggiungono mediamente i 15.465,6 €. Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali servizi alla famiglia a prezzo agevolato o gratuiti, partecipazione a g.a.s. (gruppi di acquisto solidale), sconti per l'acquisto di prodotti o servizi di altre cooperative, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa e anticipi sullo stipendio.

Inoltre un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, autogestione dei turni, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti prevede la formazione obbligatoria prevista per il settore, corsi di aggiornamento su temi ad hoc, occasionali corsi/seminari/workshop e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse.

Rispetto alle **attività formative**, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 62, per mediamente 23 ore ciascuno di formazione, per un costo a carico diretto della nostra cooperativa sociale di 6.782,4 € e coperte da finanziamento per 3.500 €.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori.

Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la nostra cooperativa sociale sono 50 (equivalenti all'86,21% dei nostri dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci del PICCOLO PRINCIPE ONLUS.

Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la nostra cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento del processo decisionale o nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, l'ascolto e la comunicazione tra lavoratori e organizzazione attraverso incontri, l'organizzazione di incontri informali per sviluppare relazioni e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la nostra cooperativa sociale crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato, e nell'anno 2018 non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 6479,5 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 90 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 15,6% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore.

Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle dinamiche del lavoro, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie da medico competente,

richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento.

Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro, senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, in settori anche diversi dal proprio e complessivamente la cooperativa sociale ha - secondo una stima - beneficiato nel corso del 2018 di 8600 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

Se i dati sin qui trattati hanno illustrato la situazione occupazionale nei confronti dei lavoratori ordinari, una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2018, la nostra cooperativa sociale ha ospitato 6 tirocini (formativi o stage), 7 progetti di alternanza scuola lavoro e 2 in servizio civile nazionale (SCN).

GLI ESITI

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A-B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti.

Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS è complessa, un vero e proprio sistema che sviluppa e realizza servizi sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico, che presso strutture proprie ma senza presa in carico, presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi e nella comunità in senso ampio con sportelli sociali e con servizi di supporto non legati ad un luogo fisico.

Rispetto alle **attività condotte nella comunità** in senso ampio, la nostra cooperativa ha realizzato nel 2018 attività continuative annuali o pluriennali (es. di socializzazione, di aggregazione, di creazione di reti territoriali), e in particolare gli eventi promossi nell'anno sono stati 25, raggiungendo un numero di cittadini stimati di 1.250. Il numero stimato di

beneficiari di azioni mirate è stato pari a 20 e l'impegno nel territorio, considerando le giornate di presenza sono state 50. Un impegno che riteniamo quindi significativo considerando che le azioni sono state condotte in 2 comuni con 2.000-5.000 abitanti e 3 comuni con più di 5.000 abitanti.

Guardando alle **attività condotte presso altri enti** nel 2018, la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha seguito 285 utenti presso strutture di enti pubblici (31 bambini di età inferiore ai 6 anni e 253 bambini tra i 6 ed i 14 anni), prestando complessivamente 960 ore di servizio. Inoltre ha attivo 1 sportello sociale che ha offerto attività pubblica per 6 ore di apertura settimanali e fornito informazioni e servizi mediamente a 6 persone (principalmente giovani) per settimana. In tali attività sono stati offerti servizi complessivamente a 120 ragazzi tra i 14 ed i 18 anni e a 192 ragazzi tra i 18 ed i 24 anni.

E ancora, la cooperativa sociale ha offerto **servizi di supporto** per 46 settimane nel corso dell'anno con copertura di 16 ore di disponibilità a settimana e realizzando mediamente 6 prestazioni a settimana. Nello specifico, gli utenti serviti con attività di supporto sono stati 103, di cui: 93 minori e adolescenti 7-14 anni (6 con problemi di disagio sociale, 5 immigrati e 82 ragazzi senza problemi di disagio sociale), 2 minori e adolescenti 15-18 anni (entrambe con problemi di disagio sociale), 1 giovane 19-24 (con disabilità fisica) e 7 adulti 25-65 anni (di cui 6 con disabilità fisiche).

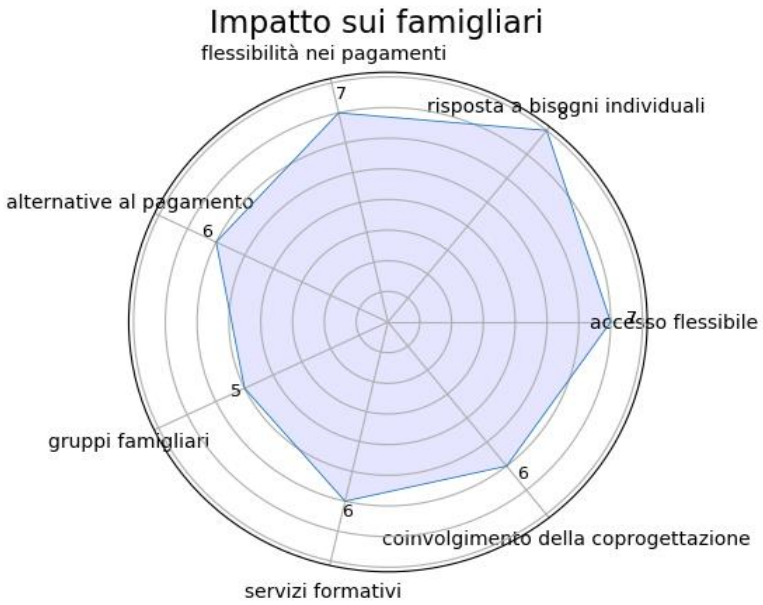
La cooperativa sociale ha realizzato **servizi presso le proprie strutture e con presa in carico** complessivamente di 1496 utenti, di cui: 1 bambino dai 0 ai 3 anni, 1 bambino dai 4 ai 6 anni, 876 minori e adolescenti 7-14 anni (di cui 16 con disabilità, 76 con disagio sociale, 93 immigrati e 691 persone senza disagio sociale o disabilità), 497 minori e adolescenti 15-18 anni (di cui 40 con disagio sociale, 4 con problemi di dipendenza, 17 immigrati), 81 giovani 19-24 (di cui 7 con problemi di salute mentale, 6 con problemi di disagio sociale, 1 con problemi di dipendenze, 6 immigrati) e 40 adulti 25-65 anni (di cui 12 con disabilità fisiche e 28 immigrati).

Ai nostri utenti sono stati offerti servizi: al 43% diurno continuativo (con erogazione del servizio durante tutto l'anno), al 43% diurno stagionale (con erogazione del servizio solo in alcune stagioni o periodicità dell'anno, come i centri estivi, i doposcuola…), all'1% sportelli informativi e al 13% altre tipologie di servizi. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la nostra cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS risiedono per il 29,6% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 70,4% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune.

Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS eroga servizi su mandato pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene per erogare il servizio e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del

mandato pubblico. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così la nostra cooperativa sociale nel 2018 ha erogato servizi completamente gratuiti per una parte dei propri utenti, lasciando quindi solo parte dei servizi a pagamento, realizzando così almeno in parte una certa funzione sociale e come affermato distributiva nei confronti dei suoi utenti.



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della nostra cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività.

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza: IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei propri utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di

sviluppo di abilità lavorative e per questo gestisce in prima persona servizi di propedeutica finalizzati allo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, collabora con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento al lavoro di propri utenti e promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego.

Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2018 le **attività formative e laboratoriali** hanno coinvolto 26 nostri utenti, per una media di 4 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 80 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi.

Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, 4 hanno trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi e a 9 utenti è stato poi offerto un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta occupazionale.

IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei).

Similmente, la nostra cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire specifiche risposte e servizi, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e flessibilità nei pagamenti. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la nostra cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale ma formalizzato.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi intrapresi dagli utenti, con obiettivi anche di intervento e miglioramento futuri. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2018 è del 90%.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la nostra cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con

l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la nostra cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, ha realizzato nuove attività e diversificato i servizi in nuovi settori, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile, ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.) e ha realizzato servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la nostra cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di **inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate** e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione.

Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione dei pre requisiti lavorativi, corsi di formazione al lavoro sia teorici che on the job, borsa lavoro o tirocinio e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato.

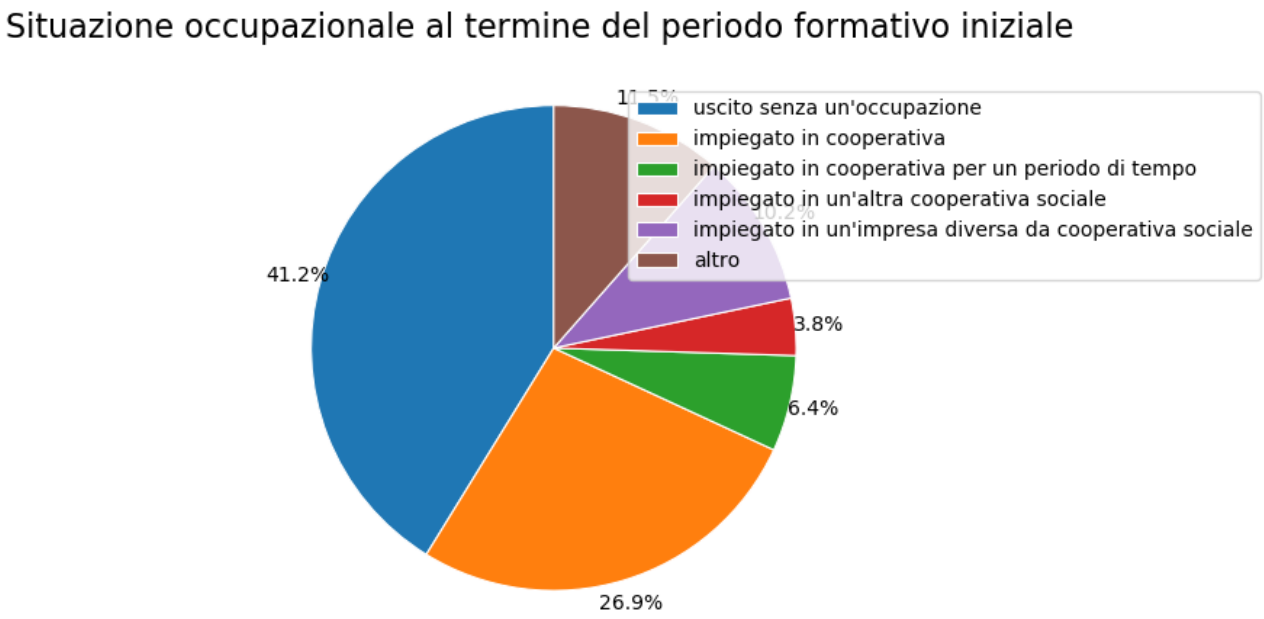
La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento.

Riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la nostra cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è dell'88,6%, mentre il restante 11,4% ha dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale o insostenibilità dei ritmi di lavoro).

Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta.

Guardando ai nostri lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 41,2% è uscito dalla cooperativa senza un'occupazione, il 26,9% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è, l'11,5% è uscito per altra ragione (es. malattia o deceduti), il 10,2% ha trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale, il 6,4% è rimasto impiegato in cooperativa ma dopo un periodo di tempo è uscito e il restante 3,8% ha trovato occupazione in un'altra cooperativa sociale. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di cercare di alimentare il turn-over dei lavoratori svantaggiati al suo interno, garantendo opportunità formative e di avviamento al lavoro, ma non investendo in modo particolare sulla stabilità occupazionale dei lavoratori svantaggiati, mentre il tasso di occupazione in imprese ordinarie, che si presenta più elevato della media triveneta rilevata in precedenti ricerche, rappresenta per noi un importante indice di esito e di impatto, frutto della

capacità di lavorare in buona partnership con istituzioni pubbliche e private e con il territorio in generale.



La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 6 mesi, per 4,8 giorni lavorati e 20 ore lavorate a settimana.

La descritta situazione dei processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate è poi integrata dalle politiche di assunzione del personale svantaggiato come lavoratore dipendente della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS.

Al 31/12/2018, le persone svantaggiate certificate secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella nostra cooperativa sociale sono 24. Di questi 8 sono assunti dalla nostra cooperativa sociale a full-time, mentre i restanti 16 a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli.

La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) per IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS risulta in questa data pari al **57,14%,** anche se vanno considerati poi dati di flusso nel corso dell'anno e quindi rispettive entrate e uscite di personale tanto ordinario quanto svantaggiato.

Guardando alla tipologia di svantaggio, i nostri lavoratori sono per la maggior parte invalidi fisici. Inoltre, si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali e soggetti in trattamento psichiatrico. La nostra cooperativa sociale accoglie inoltre anche altre persone certificate da soggetti pubblici (ex L.R. 20/06) come possono essere persone in situazione di povertà ed emarginazione sociale, migranti.

Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 12 sul totale le lavoratrici svantaggiate, e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati

residenti nel comune in cui ha sede la nostra cooperativa è del 30,7%, mentre quella riferita alla provincia è del 63,5%.

Un importante elemento da considerare nella lettura di questi dati è quindi l'impatto specifico della nostra cooperativa sociale sulle politiche attive del lavoro territoriali.

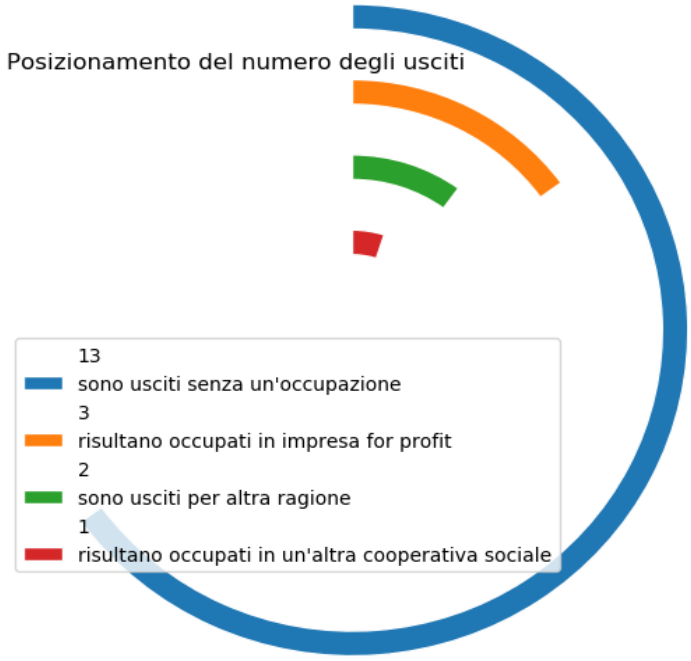
IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS inserisce infatti lavoratori svantaggiati nell'ambito degli art. 13 e 14 della Legge Regionale n. 20 del 2016.

Con riferimento a tutti i soggetti inseriti, 2 lavoratori sono stati inseriti nell'ambito di procedure riservate. Il contributo ulteriore alle politiche del lavoro nazionali e locali è poi intercettabile nella presenza nella nostra cooperativa sociale nel 2018 anche di 3 persone inserite nell'ambito dei lavori di pubblica utilità o lavori socialmente utili (politiche previste in convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia e con il Comune).

Ricaduta sulle politiche occupazionali locali non solo di breve, ma ove possibile anche di lungo periodo.

In quest'ottica di integrazione ed investimento sulla qualità del processo e di generazione di maggiori e migliori ricadute occupazionali, che la nostra cooperativa sociale ha più nel dettaglio cercato di sviluppare una certa filiera di servizio attivando collaborazioni con le imprese profit del territorio per l'occupazione ordinaria di lavoratori svantaggiati formati.

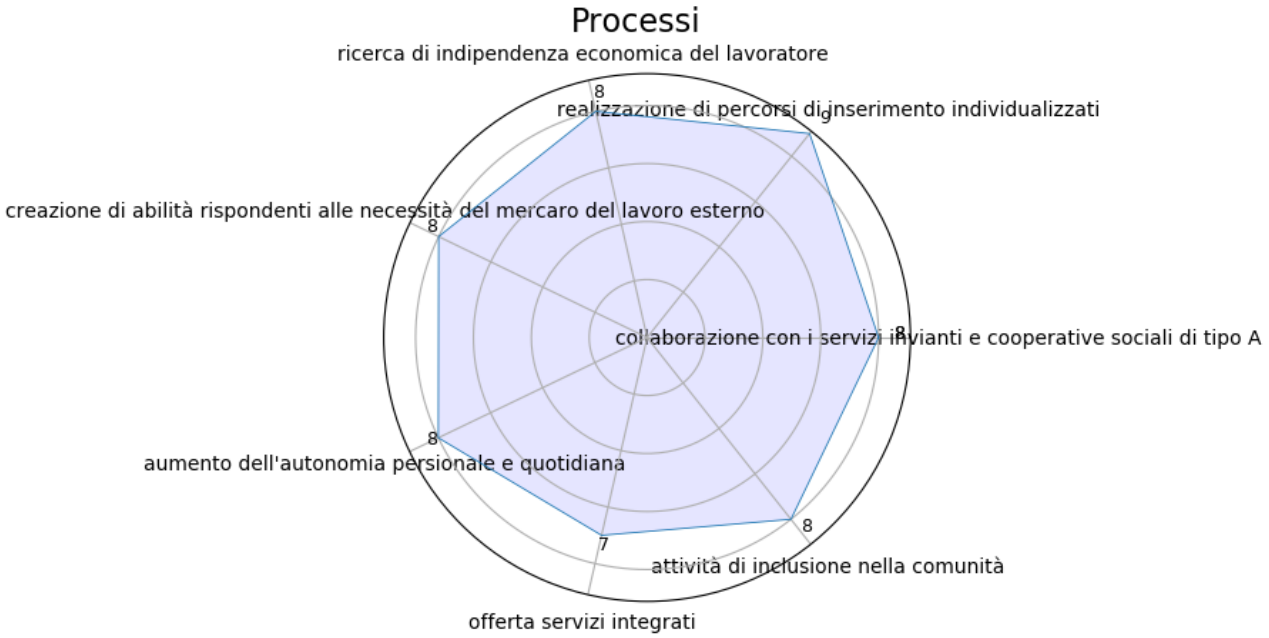
E guardando concretamente alla possibilità di collocamento dei lavoratori svantaggiati sul mercato del lavoro esterno, i dati illustrano per la nostra cooperativa sociale l'uscita di 19 lavoratori svantaggiati nel corso del 2018 rispetto a 13 nuovi entrati. Rispetto ai lavoratori che nel 2018 sono usciti dalla cooperativa sociale il loro collocamento all'uscita è stato il seguente: 13 sono usciti dalla cooperativa senza un'occupazione, 1 ha trovato occupazione in altra cooperativa sociale, 3 hanno trovato occupazione in impresa for profit e 2 sono usciti dalla cooperativa per altra ragione.



Oltre a questi numeri significativi per l'azione della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS si vogliono riportare alcune osservazioni sempre con riferimento a dimensioni qualitative e di ricaduta sul benessere dei lavoratori svantaggiati inseriti.

Così, si consideri che, oltre allo stipendio, la nostra cooperativa sociale offre ai lavoratori svantaggiati altri servizi e benefit, quali gas (gruppi di acquisto solidale), sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa e anticipi sullo stipendio.

Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es: per i servizi sociali, per istituzioni pubbliche che finanziano parte dei servizi o delle attività). E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti è poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno, la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano, l'offerta al lavoratore di servizi ulteriori a quello formativo, di tipo abitativo, ricreativo, culturale, sanitario, ecc. e la realizzazione di attività che fanno entrare in contatto il lavoratore svantaggiato con la comunità o categorie specifiche di soggetti con difficoltà diverse (es: progetti con anziani, giovani, ecc.).



IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con organizzazioni diverse del territorio per offrire servizi integrativi ai propri lavoratori svantaggiati, la pianificazione

con altre organizzazioni del territorio per rendere le attività complementari e offrire ai lavoratori svantaggiati tipologie occupazionali o fasi di formazione alternative e integrative, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di soggetti svantaggiati o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

L'impatto indiretto sui soggetti esterni è sicuramente identificabile nelle politiche rivolte anche ad un maggior coinvolgimento dei famigliari dei nostri lavoratori svantaggiati.

La nostra cooperativa sociale investe in politiche a loro favore, garantendo flessibilità nei rapporti di lavoro con i lavoratori svantaggiati tale da rispondere a specifiche esigenze di conciliazione dei famigliari, l'offerta di supporti sociali ai lavoratori svantaggiati tali da rispondere meglio a situazioni e necessità specifiche del contesto famigliare e servizi formativi ed educativi sulle tematiche al centro della mission della cooperativa.

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con i nostri stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la nostra 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio e alla pianificazione di interventi

volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, nuovi servizi per la comunità e nuovi investimenti pubblici finalizzati alla riduzione delle marginalità e all'incremento della coesione sociale.

Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla nostra cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni.

In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 46% degli acquisti della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza buono.

Inoltre, il 94% della spesa per consumi della nostra cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, l'1% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 5% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore.

Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La nostra cooperativa sociale

partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2018 in 7 imprese. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la nostra cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2018, abbiamo collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa e per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la nostra cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i nostri servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

ENTE	PARTECIPAZIONE	VALORE
Friulovest Banca di Credito Cooperativo	n. 1 quota sociale	€ 51,65
Banca Etica	n. 10 quote sociali	€ 525,00
Conai	n. 1 quota sociale	€ 5,16
Consorzio Interland	n. 1 quota sociale	€ 516,46
	Contributo associativo	€ 250,00
Consorzio Leonardo	n. 7 quote sociali	€ 3.612,46
	Contributo associativo	€ 2.250,00
Coop Consumo di Casarsa	n. 1 quota sociale	€ 2,58
Ente Prov. Sviluppo Cooperazione	n. 1 quota sociale	€ 51,64
Confcooperative FVG	Contributo associativo	€ 1.453,66
AIAB APROBIO FVG	Contributo associativo	€ 45,00
Libera	Contributo associativo	€ 140,00
Forum Nazionale Agricoltura Sociale	Contributo associativo	€ 50,00

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS aderisce a 2 associazioni di rappresentanza, 2 consorzi di cooperative sociali, 1 consorzio non (solo o in prevalenza) di cooperative sociali, 1 associazione temporanea d'impresa, 5 reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa e 1 partnership con organizzazioni for-profit.

ORGANIZZAZIONE	NOME	TIPOLOGIA ADESIONE	SEDE
Consorzi	Interland	Socio fondatore e ordinario	Trieste
	Leonardo	Socio fondatore e ordinario	Pordenone
	Conai	Socio ordinario	Roma
Cooperative	Friulovest Banca di Credito Cooperativo	Socio ordinario	San Giorgio della Richinvelda
	Banca Etica	Socio ordinario	Padova
	Coop Casarsa	Socio ordinario	Casarsa della Delizia
	Ente sviluppo e cooperazione	Socio ordinario	Pordenone
Associazioni	Libera	Socio	Roma
	Confcooperative – Federsolidarietà	Socio	Roma
	Confcooperative Pordenone Unione Cooperative Friulane	Socio	Pordenone
	Pro Casarsa	Socio	Casarsa della Delizia
	AIAB APROBIO FVG	Socio	Udine
	ATI - Bando richiedenti	Socio	Pordenone

	protezione internazionale		
Altro	Comitato Disabilità	Membro effettivo	S. Vito al Tagliamento
	Osservatorio Sociale	Membro effettivo	Casarsa della Delizia
	Forum Nazionale Agricoltura Sociale	Membro effettivo	Roma
	Forum Regionale Agricoltura Sociale	Membro effettivo	Pordenone
	Sistema di Solidarietà "Il Noce"	Membro effettivo	Casarsa della Delizia
	Tavolo regionale GAP (Gioco azzardo patologico)	Membro effettivo	Palmanova
	Partenariato "Païs di rustic amour – Sistemi integrati di cooperazione territoriale per uno sviluppo locale sostenibile ed inclusivo"	Membro effettivo	Spilimbergo
	Solidarietà per azioni	Membro effettivo	Udine
	Patto educativo territoriale	Membro effettivo	Casarsa della Delizia
	Tavolo della pace	Membro effettivo	Perugia
	Partenariato "Bio Social Farming – Tecnico di produzioni vegetali in agricoltura biologica ed integrata"	Membro effettivo	Carmiano
	GAS Che Delizia!	Membro effettivo	Casarsa della Delizia

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la nostra cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2018 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 16 cooperative sociali, 42 associazioni, 7 organizzazioni di volontariato, 10 comitati, 4 fondazioni e 19 altre organizzazioni.

Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio.

Così, nel corso dello scorso anno la nostra cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale.

La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che - si sottolinea - sono state congiuntamente offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete e in parte sostenute da soggetti terzi privati.

Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la nostra cooperativa sociale è stata coinvolta: donazioni in denaro o beni, concessione di spazi ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali.

A conclusione di queste osservazioni sulla rete, vogliamo anche sottolineare come la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2018, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership e è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

I RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E LE ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare i rapporti della nostra cooperativa sociale con la comunità presenta una certa complessità. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai nostri servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

E' vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza.

In un'analisi valutativa critica del nostro lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale.

In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli…), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, carta etica, sito internet, social network, pubblicazioni proprie periodiche (es. Yuppi Du) e comunicazioni periodiche e newsletter.

La nostra presenza nel territorio ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa.

Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio.

Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, se i dati economici hanno illustrato il contributo della cittadinanza in termini di donazioni, è la presenza nella nostra organizzazione dei volontari a rappresentare il vero anello di congiunzione con la cittadinanza, l'elemento con cui la comunità partecipa alle nostre attività e dimostra interesse per il ruolo sociale dei nostri servizi.

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario, perché questo dono rappresenta la possibilità di partecipare direttamente nel dare una risposta ai bisogni della propria comunità.

La nostra cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2018 ben **292 volontari**. Di essi, inoltre, 96 sono uomini e 196 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età, si contano 163 under 30 (fino ai 30 anni), 26 tra i 31 e i 40 anni, 18 tra i 41 ed i 50 anni, 45 tra i 51 ed i 60 anni e 40 over 60 (dai 61 anni).

La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la nostra cooperativa leggermente aumentato negli ultimi cinque anni.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte.

Così, innanzitutto, la nostra cooperativa ha beneficiato nel 2018 complessivamente di 9.897 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 1237 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari.

Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (66% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa (servizi socio-educativi per minori, servizi socio-assistenziali per persone con disabilità,…), ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (6%), mansioni per l'amministrazione (1%), partecipazione alla realizzazione di servizi innovativi e aggiuntivi (12%), fundraising e rapporti con la comunità (10%) e altre attività (5%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della nostra cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per la nostra organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti.

La nostra cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta dai volontari, erogando loro alcuni benefit, come gas (gruppi di acquisto solidale) e sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa: pur prevedendo per i propri volontari rimborsi a presentazione di fatture e ricevute per acquisti effettuati a favore dell'azienda, nel 2018 non si sono rilevati costi.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede occasionali attività formative per i volontari. Inoltre, la nostra cooperativa sociale ritiene importante l'apprendimento on-the-job con il supporto dei dipendenti e il coinvolgimento in equipe, l'organizzazione di occasioni per sviluppare relazioni e incontrarsi con gli altri (cene, eventi…) e la promozione dell'ascolto e della comunicazione anche attraverso incontri.

A conclusione di queste riflessioni sul nostro volontariato, preme comunque dare spazio e voce anche alle altre modalità con cui la cittadinanza si è attivata a favore delle nostre iniziative e del nostro ruolo sociale. Nel 2018, i cittadini sono stati coinvolti nell'organizzazione di eventi e progetti ad hoc organizzati dalla cooperativa sociale: 30 sono stati i cittadini coinvolti in tali eventi e 1204 sono state le ore complessivamente prestate dagli stessi in tali attività di interesse sociale e comunitario.

Professionisti e personale di altre imprese del territorio hanno offerto alla nostra cooperativa alcune prestazioni, consulenze e servizi a titolo gratuito, generando conoscenza ma anche un oggettivo risparmio di natura economica. Risparmio che possiamo stimare per il 2018 in almeno 1360€, considerabile contributo o donazione indiretta dei professionisti che ci hanno affiancato.

Come riusciamo ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS di aver generato anche nel 2018 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale?

Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto del CdA riunitosi nel suo intero, da alcuni responsabili di servizio e da alcuni lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale.

Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

Siamo stati innovativi? La cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso

di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. Citiamo ad esempio il progetto delle squadre dei terzisti agricoli che si è ampliato con nuove commesse e ha portato un incremento del personale svantaggiato (potatori). Un altro esempio è rappresentato dall'ampliamento dell'offerta fornita dalla Cucine delle Fratte verso un'azienda privata del territorio che ha permesso di aumentare il coinvolgimento di lavoratori svantaggiati anche nel settore della ristorazione. Rispetto all'Area Minori Giovani sono stati attivati nuovi servizi di educativa domiciliare e all'interno di istituti scolastici con attività di pre-scuola, scuolabus e post-scuola. I positivi risultati finora ottenuti, in termini di qualità dei servizi forniti, e il riconoscimento da parte dei committenti e di impegno dei lavoratori, fanno ben sperare al fine di dare continuità e stabilità.

Siamo stati in grado di generare coesione sociale nei nostri territori?

La cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS riteniamo abbia avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

Come abbiamo promosso integrazione ed inclusione sociale?

Al PICCOLO PRINCIPE ONLUS tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

In cosa siamo riusciti in sintesi a generare impatto sociale?

La cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS ha lavorato per generare a livello sociale un importante impatto rispetto a dimensioni quali **prevenzione del disagio sociale**, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-

economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi…) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.

Nello specifico, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale: i servizi educativi, in particolare quelli rivolti a minori e giovani, da sempre incentrati a proporre azioni in un'ottica di prevenzione soprattutto in ambito scolastico e aggregativo. In parallelo, il lavoro garantito all'interno dei laboratori di produzione e assemblaggio, che forniscono servizi alle aziende, garantiscono agli inserimenti lavorativi e alle persone con svantaggio sociale (socie e non socie) di contrastare o contenere ulteriori forme di disagio e di promuovere la dignità di ognuno attraverso il lavoro.

Importante, nel corso del 2018, l'attenzione agli **aspetti ambientali**: il graduale continuo percorso di riconversione delle coltivazioni di ortaggi in prodotti biologici, la riduzione dell'utilizzo di bottiglie di plastica con l'installazione di erogatori d'acqua naturale e frizzante, la partecipazione ai tavoli per la lotta allo spreco, la formazione rispetto alla raccolta differenziata dei rifiuti a favore dei nostri giovani ospiti richiedenti protezione internazionale, sono solo alcune delle azioni messe in pratica per rispettare la nostra Carta Etica in tema di salvaguardia dell'ambiente.

Il principio della **territorialità** continua ad essere elemento prioritario nella Cooperativa. Con gli eventi promossi per festeggiare i 30 anni della Cooperativa si è potuto notare con forza l'importanza delle reti attivate nel corso di tutti questi anni e la qualità dei rapporti instaurati: la partecipazione all'evento/spettacolo è stata superiore ad ogni aspettativa. I riconoscimenti e le dichiarazioni di voler continuare e migliorare i rapporti da parte degli enti pubblici, delle associazioni invitate denotano come, nel corso degli anni, l'analisi dei bisogni e delle domande del territorio e le risposte che abbiamo fornito in autonomia o in rete abbiano portato a risultati tali da garantire un miglioramento e un benessere nel territorio.

Abbiamo ampliato progetti e servizi rispondendo ad un numero maggiore di persone. Il numero di soci lavoratori è aumentato come il numero degli inserimenti lavorativi. Anche nei servizi le progettualità si sono ampliate rispondendo ad un numero maggiore di utenti e di giovani del territorio. Costante è anche la partecipazione a reti, tavoli, commissioni sia locali che a livello regionale per integrare o differenziare le proposte, per condividere riflessioni e idee, per incidere in modo significativo nei confronti dell'ente pubblico.

LA NOSTRA ANALISI PROSPETTICA

A conclusione del percorso sin qui compiuto di presentazione delle risorse attivate, dei risultati conseguiti, del benessere e degli impatti generati dalla cooperativa sociale IL PICCOLO PRINCIPE ONLUS nel corso del 2018, desideriamo concludere la riflessione guardando a quella che è la situazione e la prospettiva futura della nostra cooperativa sociale. Per fare questa analisi in modo schematico, vogliamo tentare di identificare gli elementi propri di una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strenghts) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la nostra cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

S — STRENGTHS

Buona capacità di avere una comunicazione interna chiara efficace di supporto e motivazione a lavoratori e soci
Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale
Buona chiarezza nell assegnazione di responsabilità e ruoli alle cariche della cooperativa
Buona sostegno allo sviluppo di abilità tecniche e alle capacità della classe dirigente
Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti
Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento
Buona capacità di reclutare nuovi lavoratori con adeguata qualificazione
Buona chiarezza nell assegnazione dei ruoli tra il personale
Buona capacità di finanziamento della gestione ordinaria
Buona capacità di soddisfare la domanda locale
Buona capacità di pianificazione pluriennale
Buona capacità di ricerca e sviluppo
Buona stabilità economica

W — WEAKNESSES

Bassa qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione

O — Opportunities

Intercettare i nuovi problemi sociali
Essere attivi nel sostegno della causa advocacy
Investire su politiche e processi attenti all impatto ambientale
Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi
Cogliere nuova domanda di servizi ampliando la cooperativa o creandone una nuova
Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività
Intercettare nuovi bisogni e soddisfarli ampliando la cooperativa o crenadone uno start-up
Ricercare e generare conoscenza sui temi sociali e nella proposta di politiche pubbliche impresa come think tank
Rispondere al problema occupazionale in modo sinergico con altre organizzazioni pubbliche e private del territorio
Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive capacity building

T — Threats

Andamento economico locale ancora segnato dalla crisi
Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori
Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi
Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni)

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice bilancio sociale
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l'approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	**1** – Premessa e note metodologiche
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	**2**– Presentazione della cooperativa
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	**6**– Governance e socialità dell'azione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	**2**– Presentazione della cooperativa
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto;	**6 –** Governance e socialità dell'azione
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	**2**– Presentazione della cooperativa
c) previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo della cooperativa	**6 –** Governance e socialità dell'azione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	**6 –** Governance e socialità dell'azione
g) relazione sintetica della vita associativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell'informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale)	**2 – P**resentazione della cooperativa

i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	**6 –** Governance e socialità dell'azione
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	**7** – Le risorse umane e l'impatto occupazionale
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	**9** – Impatto della rete e nella rete
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	**10 –** I rapporti con la comunità e le altre dimensioni di impatto sociale
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	**8** – Gli esiti
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	**11** – La nostra analisi prospettica

4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	**2**– Presentazione della cooperativa
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	**8** –Gli esiti
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	**9** – Impatto della rete e nella rete

d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficaci dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	**8** –Gli esiti
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	**7** – Le risorse umane e l'impatto occupazionale **8** –Gli esiti
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	**4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	**11** – La nostra analisi prospettica

5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	**3** – Dimensione economico finanziaria **4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei socie e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	**3** – Dimensione economico finanziaria
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	**4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	**4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate

6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	**1 -** Premessa e note metodologiche – da inserire
Tabella specificazioni	